

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
 Id. semestre L. 11
 Id. trimestre L. 6
 Id. mese L. 2
 Estero: anno L. 30
 Id. semestre L. 17
 Id. trimestre L. 10
 Id. mese L. 5

Le associazioni non disdicono e intendono rimborsare.
 Una copia in tutto il regno con-
 testuale 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Giorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 20. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manifestanti non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non ritorniati al richiedente.

L'azione dell'on. Crispi all'estero

Da un vecchio diplomatico, il *Corriere della Sera*, ricevo una lunga lettera in cui si analizza l'azione dell'on. Crispi come ministro degli esteri. Ne riporta i seguenti due brani:

Il secondo sbaglio di Crispi fu il viaggio a Friederichsruhe. Quanto dice in proposito il *Corriere* è verissimo, e la *Riforma*, diffondendo quell'atto politico, si dà la zappa sui piedi.

Se la situazione internazionale dell'Italia era già fissata quando Crispi afferrò il timone dello Stato, quel viaggio era superfluo, perché nulla poteva variare in proposito. Se gli "intimi" trattati di commercio, come pure osserva la *Riforma*, erano già denunciati quando Crispi giunse al potere, l'andata a Friederichsruhe, prima che i nuovi trattati fossero conclusi, non poteva essere dannosa. Ma perché il Crispi vi andò? Perché andò ad una cosa sola: rafforzare la propria posizione all'interno, col far pompa di quella intimità col gran cancelliere germanico, che il Robilant aveva invece giustamente trascurato di mettere in luce, evitando così di eccitare quelle suscettibilità e quei sospetti che il Crispi ha eccitati. Sapete pure il Crispi di essere, benché a torto, dalla quasi generalità dei francesi tenuto in conto di gallofobo; egli aveva dunque una ragione speciale per astenersi da tutto ciò che non poteva a meno di confermare tale erronea opinione. Egli ha ceduto alla voglia di far credere a quella parte del paese che non si intende di queste cose, ed è la maggiore che, se eravamo amici della Germania, era merito suo, e che a Friederichsruhe si era combinata qualche cosa che torterebbe di grande utile all'Italia, utile che il suo predecessore non aveva saputo assicurarsi e che, se esso Crispi non rimanesse a potere, sarebbe

perduto. Anche fra i deputati furono pochi quelli che non han mosso a quest'amo. Ciò ha servito a rafforzare la posizione parlamentare del Crispi; ma è una magra consolazione per l'indiscusso dei negoziati commerciali colla Francia.

Il quarto errore di Crispi è composto di una moltitudine di grandi e piccoli passi falsi, i quali tutti dipendono dalla sua mancanza di misura, dalla sua febbre riformatrice. Che cosa non ha egli già riformato a quest'ora, ed almeno che cosa non ha egli già dichiarato di voler riformare *ab initio fundamētis*? Ogni suo atto di grande o di piccola importanza tradisce questo concetto: *Sinora regnarono le tenebre, la luce comincia con me*. — E siccome non può, con tanta gravissime questioni che lo premono, provvedere a tutto, lascia che riformino, per conto suo, vari suoi segretari i quali son ben lungi dall'avere la qualità che lo distinguono.

Basta leggere quella valanga di circolari che sono uscite in questi ultimi tempi dalla officina di palazzo Braschi e più ancora dal palazzo della Consulta. Per quanto, massime in affari che riguardano l'estero, la pratica del Crispi sia deficiente, non posso credere che la maggior parte di certe riforme minuziose di certa nuova istruzione, siano farina del sacco suo. Mi sa troppo del novellino, dello scolarotto che vuol ingraziarsi il maestro, al quale maestro piace soprattutto di... far l'opposto di quanto si faceva in addietro. Quella circolare del novembre, p. p. (salvo errore di data) che riflette i rapporti dei r. r. agenti all'estero coi nazionali residenti nel rispettivo distretto, non l'avrebbe concepita nemmeno il più inesperto fra i nostri addetti di legazione, che abbia prestato servizio all'estero: un paio d'anni.

Anche questo *remue-ménage* di ambasciatori, ministri e consoli non è certo, per una gran parte fatto per *iniziativa spon-*

tanea del Crispi. Il perché si siano ritirati da Pietroburgo il Greppi, da Londra il Corti, e qualche altro, si può comprendere. Ma certi altri tramutamenti, che li comprendo? L'Oldoini ad esempio, stava benissimo, a Lisbona, ora era di casa presso la Corte. Molti anni ci vorranno prima che il suo successore, seppure vi riuscirà, possa creare una uguale posizione personale e tante aderenze. Se non ci poteva più servire per ragioni di età, lo si doveva pensionare. Ma metterlo a disposizione del ministero è un riconoscere che può servire ancora, ma che lo si è tolto dal suo posto per... metterlo in un altro.

Potrei dilungarmi assai su tale oggetto; ma aggraverò soltanto questo: che per riguardo ai r. r., agenti all'estero, dobbiamo imitare l'Inghilterra, che muta proprio quando non ne può far a meno. E le ragioni son molte: ne dirò una sola. Se ad un soggetto occorre un anno per potersi ben orientare ed insediare in un posto, per esso nuovo, ad un agente all'estero ne occorrono almeno tre. I trasti del funzionario all'estero costano anche tre volte di più che all'interno, e, al quarto di anno delle nostre finanze, mi pare che anche questa considerazione dovrebbe avere il suo peso.

Un vecchio diplomatico.

Vittime Crispine nel nuovo reato di petizione

Per avere sottoscritto la legittima e legale petizione alla Camera in favore della libertà del papa e della pacificazione religiosa dell'Italia vennero rimossi i sindaci Giacomo Bianco di Piana (Genova), Michele Bonato di Monzo (Portofranco), Giuseppe Barati di Lubiana (Roma), Silvestro di Novalesa (Torino), Durviano di Forattò (Susa), e Soncacioli di Polinago (Modena).

Per lo stesso titolo venne rimosso dalla carica il soprintendente scolastico di Montebellio, sacerdote Donquin.

Registriamo questi nomi a titolo d'onore e li segnaliamo al plauso ed alla gratitudine dei cattolici.

Beati i perseguitati a cagione della giustizia!

Per soccorrere le vittime di Crispi

Il comitato diocesano di Bergamo ha diramato una nobile circolare, in cui si dichiara di aprire una colletta a favore dei maestri e di altri impiegati, destituiti dal cospicuo Francesco Crispi.

«I cittadini di fede, dico la circolare, di carattere, veri patrioti, fatti segno alla persecuzione tirannica della rivoluzione e delle sette, meritano onore, incoraggiamento, ed, ove ne sia il caso, anche soccorso».

«Tutti offriamo pertanto il nostro obolo, qualunque esso sia, il quale attesti la nostra solidarietà delle vittime sacrificate alla massoneria, la nostra fede viva, il nostro amore al papato e sia contemporaneamente suggello alla petizione, con la quale imploravamo la cessazione di un dissidio tanto disastroso per bene, per la grandezza, per la gloria dell'Italia».

La somma raccolta verrà impiegata:

- a) all'acquisto di un ricordo attestato di stima alle persone destituite;
- b) a difendere in via amministrativa e giudiziaria coloro che avessero bisogno di far valere i loro diritti e ragioni;
- c) a risarcire, a misura dei mezzi di cui si potrà disporre, quelli che per effetto della sospensione o destituzione avessero a partire qualche danno materiale.

Onore ai cattolici bergamaschi!

AL VATICANO

Il pellegrinaggio tedesco a' piedi del S. Padre

Il 27 febbraio, dopo il mezzogiorno, ebbe luogo nella sala ducale in Vaticano, il ricevimento del pellegrinaggio tedesco. Appena il S. Padre entrò nella sala, un

il nome di Gesù; indi con un rantolo spirò. Era d'odio o di pentimento quel grido supremo?

Iddio solo potè distinguere. Ephraim lasciò cadere a terra la fiacchetta e fuggì rapidissimamente.

— Quel cane di giudeo ha gridato, disse una delle guardie svegliandosi.

Il più vicino dei soldati palpò la braccia del miserabile.

— Pel Profeta! gridò egli, questo cane è morto.

— Digli, disse un altro, cattivo affare; i curiosi d'oggi resteranno delusi. Chi ha pensato mai a morire così presto, e per così poco?

— Egli era ben vecchio, tuttavia, obiettò un altro.

— Per Maometto! il suo figlio aveva degli amici a quanto pare; riprese il più giovane; qualcheuno gli ha dato da bere.

— E così dicendo prendeva da terra la fiacchetta abbandonata da Ephraim.

— Che il comandante venga a sapere o a sospettare quello che è accaduto, disse il più vecchio dei soldati, e sapete quello che ci aspetta?

— No! risposero tutti.

— Il palo! replicò il vecchio soldato.

Tutti gli altri tremarono; e allora quello che aveva parlato calpestò coi piedi la fiacchetta, colla sciolaba fece un buco in terra e vi seppellì i rottami.

(Continua)

GELONI. Vedi avviso IV pagina

APPENDICE

119

Il piantatore della Martinica

Lor primo pensiero fu di massacrare sul posto il colpevole di tanta rovina, e già la braccia si levavano in alto per colpirlo, quando s'udì una voce gridare:

— Non soffrirebbe abbastanza; risparmiatelo!

— Isaac non opponeva alcuna resistenza. Egli traversò, chiuso da una folla di soldati, la fornace ardente da lui suscitata; i rossastri riflessi delle fiamme importavano le pallide e scarse fattezze del suo volto; una implacabile risoluzione, un'indomabile energia brillava nel suo sguardo; parole di trionfo sfuggivano dalle sue labbra atteggiata ad un altero sorriso.

Ammucato dagli spintoni, dagli urti, dalle percosse dei soldati esasperati, colla barba e i capelli bruciati, fu gettato in una specie di oscura prigione.

Intanto con miracoli di energia e di valore si era riuscito dagli accorsi a salvare dall'incendio una parte della moschea; e quando al mattino fu possibile rendersi conto dei guasti arrecati dall'incendio, si vide che le mura principali erano rimaste intatte, e che il fuoco aveva rispettata la pietra sacra.

Intanto si pensava dai turchi il come far espiare il più terribilmente possibile all'ebreo l'incendio del grandioso monumento.

Furono aguzzati quattro pali di legno duro, e fatto distendere per terra il malcapitato vecchio, gli egli conficcavano uno per ciascuna mano e per ciascun piede, inchiodandolo così sul terreno.

La turba dei musulmani, frattanto gettava urla feroci e imprecazioni contro l'autore di tanta rovina, ed i soldati duravano gran pena a tener la folla lontana dal suppliziato.

In sì straziante supplizio, passò il giorno; sul far della sera a poco a poco la folla si andò diradando, finché non rimase più nessuno sul luogo del supplizio.

I soldati allora, sfinite dalle fatiche e dall'agitazione, poterono prendere un po' di riposo, e così come ciascuno si trovava si coricò al suo posto, e ben presto si addormentarono.

Allora il condannato poté vedere una ombra strisciare lungo le case e avvicinarsi lentamente al luogo del tormento con infinite precauzioni.

Gli occhi di Isaac accecati dal dolore, indovinarono più che non riconoscessero i lineamenti del nuovo venuto.

Finché era durato il giorno quel miserabile era stato sostenuto nelle sue sofferenze dallo spettacolo del popolaccio insultante, al quale egli con stoica fermezza non aveva voluto dare la soddisfazione di emettere un lamento; ma in quell'ora, avvolto nelle tenebre, nel silenzio della notte, abbandonato da tutti, provò un accesso di debolezza e rantolando mormorò:

— Ho sete! ho sete!

Nel medesimo istante l'ombra si avanzava sempre più con passo leggerissimo per non svegliare le guardie; e ben presto fu presso il capo del giudeo inchiodato sul suolo.

Il suppliziato ripeté con voce fioca:

— Ho sete! ho sete!

L'ombra si chinò e mormorò all'orecchio dell'ebreo:

— Mi riconosci tu?

— Sì, ti riconosco; tu vieni per insultare ai miei supremi istanti? tu ti vanterai di avermi sentito gettare un lamento? Ebbene, io non getterò più questo lamento; morirò bruciato dal fuoco che mi divora le viscere; Ephraim, io ti maledico! tu maledico!

— Non bestemmiare, Isaac; tu sei sul punto di morire; il nero baratro della Geenna inghiottirà il tuo corpo torturato; del fondo dell'abisso tu invocherai una goccia d'acqua per bagnarti la lingua.

— Una goccia d'acqua, una sola goccia d'acqua del Silos.

— Domanda piuttosto l'acqua che purifica l'anima; oramai più nulla potrebbe salvarti la vita.

— Ho sete! ho sete!

Anche Gesù sulla croce aveva sete, e i tuoi padri gli presentarono del fiele; per amor di quel nuovo tormento ineffabile chiedi l'acqua della rigenerazione.

— Una goccia, Ephraim!

Il giovane trasse una fiacchetta da viaggio di sotto al mantello e l'appressò alle labbra del vecchio.

Questi bevette avidamente un sorso; gettò un grido nel quale Ephraim distinse

grido unanime di gioia fu emesso da tutti gli astanti, che erano in numero di circa 1200.

Sua eccellenza r. ma mons. Haffner, vescovo di Maganza, lesse a' piedi del trono un indirizzo latino, a cui il s. Padre si degnò rispondere nella stessa lingua col discorso che riporteremo.

Il signor conte Preysing, senatore bavarese, presentò al sommo pontefice un indirizzo riccamente legato delle varie diocesi di Baviera, non che una vistosa offerta per l'obolo di s. Pietro.

Assistevano all'udienza circa venti cardinali, non che le rappresentanze di tutti gli istituti cattolici tedeschi di Roma.

Sua Santità si degnò di ammettere al bacio del sacro piede tutti i singoli capi del pellegrinaggio, mostrando loro la sua sovrana soddisfazione.

Alla fine dell'udienza fu cantato, alla presenza del sommo pontefice, il *Te Deum* in tedesco, dopo il quale il s. Padre fece ritorno nei suoi privati appartamenti.

La distribuzione degli oggetti offerti. Leggiamo nell'*Unione* di Bologna.

Senza garantire l'esattezza, riportiamo la seguente notizia data da alcuni giornali:

Il santo Padre avrebbe deciso di fare due parti dei doni mandati alla esposizione vaticana: la prima consisterebbe in doni preziosi ed artistici.

Questa sarebbe data alla Propaganda che ne farebbe un museo speciale nei locali del palazzo della piazza di Spagna.

L'altra parte sarà destinata alle missioni e alle chiese povere.

Ecco il modo da seguire per domandare un oggetto per una chiesa bisognosa e povera:

S'indirizza un memoriale al santo Padre, presso a poco di questo tenore:

Beatissimo Padre,

Umilmente prostrato ai vostri piedi, il sottoscritto supplica V. S. ecc....

(Segue la domanda).

Questa petizione dovrà essere vidimata dall'Ordinario o da persona distinta e ben nota in Vaticano, ma è preferibile la firma dell'Ordinario.

La supplica deve essere poscia mandata al seguente indirizzo:

Al comitato dell'esposizione vaticana a Roma.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 — Presidenza RANCERI.

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Le dichiarazioni di Crispi.

Crispi presenta la seconda serie dei documenti riguardanti le negoziazioni per la stipulazione del trattato fra l'Italia e la Francia.

Prinetti chiede spiegazioni al governo circa le controversie fra l'Italia e la Francia a proposito della stipulazione del trattato, dimostrando la necessità che il paese e il parlamento si stringano al governo per coadiuvarlo nell'opera sua e nell'interesse nazionale.

Crispi dichiara che nulla ha da dire circa il progetto in discussione; la proroga di due mesi, domandata dal governo, del trattato esistente con la Spagna, è necessaria per dar tempo ai due parlamenti di discutere e votare il nuovo trattato.

Per quanto si riferisce alle condizioni che si faranno al nostro paese ed alla Francia dal 1° marzo in poi, deve dire che il governo italiano ha fatto tutto ciò che era in suo potere perché la tariffa convenzionale fosse stabilita fra i due paesi vicini. Il governo vi ha messo tutta la buona volontà, tutta la cordialità, e opera che la Camera non vorrà su questo argomento impegnare una discussione: sarebbe doloroso che il parlamento italiano si volesse mettere in lotta col parlamento della nostra vicina.

Se altrove furono profferite parole che suonarono dolorose al nostro cuore, l'Italia deve rispondere con un silenzio che sia abbastanza eloquente per provare quali sieno i sentimenti del paese, del parlamento e del governo. — Dai documenti testè presentati, i rappresentanti della nazione e

l'intero paese possono formarsi una sicura convinzione che l'Italia, sicura del suo diritto e forte dell'autorità che al governo viene dal parlamento, ha voluto essere lunganime nelle negoziazioni. La stampa francese, dipingendo male il paese nostro e noi, aveva dato a credere che l'Italia per fini politici potesse e volesse non concordarsi con la Francia.

Ora questa sarebbe stata una politica disannata.

Vi possono essere dolorosamente dei dispiaceri, non dei dissidi fra le due nazioni; ma resta nel nostro cuore forte e potente il desiderio che tra l'Italia e la Francia non ci sieno né dissidi né questioni. Onde l'Europa, dopo la lettura dei documenti presentati dal governo, ci farà giustizia che noi non si poteva, non si doveva fare di più o di meno di ciò che si fece.

Il ministro tesse la storia delle ultime trattative per venire ad un accordo, ma la dolorosa conclusione fu la dichiarazione del Sig. Flourbès che egli aveva dovuto modificare il suo linguaggio in seguito alla viva opposizione che le proposte concilianti avevano incontrato nel senato francese. La Camera vede, che se domani saremo costretti ad entrare nel regime della tariffa generale, la colpa non è nostra. Fino all'ultima ora noi ci siamo mostrati concilianti ed abbiamo dato prova che una guerra di tariffe non volemmo farla. Ogni guerra ha le sue difficoltà, e poiché noi vi siamo chiamati le affronteremo, sicuri che il paese, come noi abbiamo fede, mostrerà quella compattezza e quella risoluzione che nei pericoli maggiori ha mostrato e che lo ha fatto riuscire trionfante dai pericoli medesimi. Noi questa sera pubblicheremo il decreto che modifica moltissimi articoli della tariffa nostra di fronte alla Francia; si tratta di difenderci, non di offendere. Sventuratamente spira in Europa e in Francia specialmente un'aria protezionista che scoraggerebbe i più caldi e fedeli fautori del regime della libertà commerciale. È un effetto dei tempi nostri, è il suismo, l'autonomia che se ben diretta potrà dare l'occasione anche all'Italia di uscire più forte e più potente anche economicamente. Ma bisogna che siavi accordo completo fra la nazione e il governo.

Noi, dopo avere acquistato l'indipendenza nazionale, dopo essere diventati il popolo forte e sicuro dei suoi destini, bisogna che lo diventiamo anche economicamente e finanziariamente per renderci indipendenti dalle altre nazioni; voi aiutaci, noi vi seguiremo.

Noi, dopo avere acquistato l'indipendenza nazionale, dopo essere diventati il popolo forte e sicuro dei suoi destini, bisogna che lo diventiamo anche economicamente e finanziariamente per renderci indipendenti dalle altre nazioni; voi aiutaci, noi vi seguiremo.

Il discorso di Nicotera.

Nicotera non considera punto grave il presente momento: il nostro paese dice, ha superato ben maggiori difficoltà e potrà superare anche questa mercè la calma dignitosa, che il governo continuerà a conservare, e la calma del paese.

L'Italia non può avere alcun desiderio di impegnare non lotte con la Francia, non lotte economiche con la Francia, ma essa deve mostrarsi forte opponendo lo unanime consenso nella tutela della dignità nazionale. Il primo fondamento della nostra potenza considera che sia la solidità del bilancio, onde esorta il governo a proporre quei provvedimenti che valgano ad assicurare non solo precariamente, ma duramente tale solidità.

Deplorea che per ragioni di infermità non possa farsi sentire una voce autorevole, per devozione alla patria, ma è sicuro che se Benedetto Cairoli fosse qui, terrebbe il suo stesso linguaggio. Non c'è bisogno di un voto per provare al governo che il paese lo seguirà sempre nella via tracciata dal presidente del consiglio. Se questo voto occorresse, egli lo darebbe di completa fiducia.

Prinetti consente alle idee del presidente del consiglio, cui applaude; e lo ringrazia.

Ferrari Luigi, poiché non si è mai fatto appello invano all'assemblea italiana quando si tratta di sostenere il governo in momenti difficili, così desiste per ora dalla presentazione di un'interpellanza che intendeva risolvere al governo per conoscere le cause che hanno dato luogo alla presente situazione ed i mezzi che il governo medesimo intendeva di adottare per superarla.

Micali relatore confida nel patriottismo del governo e del paese.

Il presidente legge l'articolo unico del progetto per la proroga del trattato esistente con la Spagna.

Votasi il progetto a scrutinio segreto, e resta approvato.

Per finire.

Eseguita la votazione di ballottaggio per nomina di due membri della commissione del bilancio; rimandato a venerdì una interpellanza di Odescalchi, a mercoledì una di Bonghi; domandata agli uffici la nomina di due commissioni; si riprende la discussione sui provvedimenti relativi ai reclami dei contribuenti e con poche osservazioni si chiude e si approva il disegno. Rimandando la prossima seduta a venerdì, si leva la presente alle ore 6,40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29. — Vice-Pres. CANIZZARO.

Comunicazioni di Crispi.

Crispi, annunciata l'uscita di Coppino dal gabinetto e l'entrata di Boselli, presenta proposte analoghe a quelle che ha presentato in Parlamento sui trattati di commercio, ed annuncia che oggi comincia l'applicazione della tariffa. — Levati quindi la seduta alle 5,10.

ITALIA

Bergamo — La «Gazzetta» condannata. — L'altro ieri al tribunale di Bergamo, finiva il processo che il segretario di Verdello intentava alla «Gazzetta», per diffamazione. Difendevano la «Gazzetta» gli avvocati Bissetti e Bruni, e la parte civile era rappresentata dagli avv. Rota-Rossi e Preda. — La sentenza fu favorevole al querelante.

Novara — Bloccati dalla neve. — La brigata della guardia di finanza di Frignago (Pallanza) rimase bloccata dalla neve per vari giorni tanto da trovarsi sprovvista di viveri.

Le guardie delle brigate di Cannobbio e Piaggia Valmara, guidate dal loro tenente signor Grosso Giuseppe, riuscirono dopo molti sforzi ed a mezzo di piccioni ad aprire una strada per giungere a liberare i loro compagni e condurli a Piaggia Valmara.

Osiglia — Bella risposta. — Il prefetto di Genova aveva invitato il parroco di Osiglia, che è anche maestro elementare, a scolararsi dell'enorme reato d'aver pubblicata e fatta firmare la petizione.

Il parroco rispondeva:

«Osiglia, 4 febbraio 1888.

«Ill.mo Sig. Prefetto,

«In risposta al pregiato foglio di V. S. Ill.ma del 30 ora scorso gennaio, mi onoro significarle che io non ho alcuna discolpa a fare, per aver come parroco annunziato ai miei parrocchiani, una volta sola e senza commenti, che avrei fatto presentare alle loro libere ed intelligenti firme una petizione dei fedeli cattolici al parlamento nazionale, all'oggetto di ottenere in Italia la pacificazione col romano pontefice. Come maestro comunale io non ho nulla da rimproverarmi in proposito».

E concludeva annunziando al prefetto che valendosi della propria libertà, si era costituito da sé stesso, rassegnando le proprie dimissioni da maestro comunale.

Roma — Giuocatori disturbati. — In via principe Eugenio, ieri l'altro, due guardie daziarie ed una di pubblica sicurezza arrestavano alcuni individui perché si divertivano al giuoco proibito delle tre carte.

Gli arrestati aiutati da una turba di giovanastri si ribellarono agli agenti venendo a via di fatto e riuscirono a fuggire.

Torino — Dispense da esami. — A scopo di facilitare l'ammissione al primo corso dell'accademia militare (in Torino) si stabilì che i concorrenti che presenteranno la licenza ginnasiale, ovvero un attestato che comprovò che essi erano iscritti alla quarta ginnasiale, saranno dispensati dagli esami orali d'italiano storia e geografia.

Vercelli — Un grave scandalo. — La Sisa parra di un avvocato, che ha anche un piede nella magistratura, il quale avrebbe garantito, mediante una determinata somma, la grazia di un condannato a due mesi di carcere per ferimento.

La detta somma — secondo l'avvocato — doveva essere pagata ad un alto funzionario del tribunale.

La grazia non fu fatta e il condannato dovette costituirsi in carcere.

Allora il padre di lui, che aveva sborsata la somma, si presentò al suddetto funzionario, ignaro di tutto, pretendendone la restituzione.

ESTERO

Africa — Esplorazione scientifica alle isole Kei. — La società geografica olandese manderà tra breve verso l'Africa occidentale a proprie spese una spedizione, guidata da un valente ufficiale della marina olandese, per esplorare le isole Kei, a mezzogiorno della nuova Guinea, specialmente nei rapporti etnografico e geologico.

Austria-Ungheria — Nove e ferrovie. — Venne completamente ripreso il servizio ferroviario fra Lienz e Franzensfeist.

Nel Pusterthal caddero parecchie valanghe: il lavoro di sgombrò fu in parecchi punti pericolosissimo. Anche sulle linee ferroviarie della Gallizia e dell'Ungheria venne ripreso il movimento dei trasporti.

Germania — Nuovo canale. — La *Frankfurter Zeitung* assicura che nel corso della primavera prossima si porrà mano ai lavori di scavo del grandioso canale, che dovrà congiungere il Mar Baltico col Mare del Nord e del quale è stato definitivamente stabilito il tracciato.

— Per sistemare lo Sprea. — La città di Berlino ha offerto al governo prussiano un concorso di 7,800,000 marchi per l'esecuzione del progetto di sistemazione dello Sprea nei pressi della città. La spesa totale si è presunta in 11 milioni di marchi.

Grecia — La luce elettrica. — La impresa costruttrice del Canale di Corinto studia l'impianto della luce elettrica nei suoi cantieri allo scopo di dare ai lavori il maggior possibile impulso, continuandoli senza interruzione giorno e notte.

Inghilterra — La cattedra di S. Pietro e il Papato. — L'illustre Giovanni Nicolò Murphy, che venne dal santo Padre nominato conte romano, ha pubblicato presso l'editore Burns e Oates di Londra la terza edizione del suo libro sulla Cattedra di Pietro ed il papato. È un lavoro preziosissimo, riboccante del più sincero affetto alla s. Sede e che dalla prima all'ultima pagina sente quanto scriveva san Gerolamo al papa S. Damaso: *Beatissimi Tuas, idest Cathedrae Petri, communionem concorsor. Super illam petram aedificam Ecclesiam meam.* È un libro ricchissimo di documenti fino agli ultimi tempi, ed è scritto colla nobile intenzione di far conoscere che cosa sia il romano pontefice. Il s. Padre Leone XIII ne ringraziò con un bellissimo breve il ch.mo autore.

— Progressi del cattolicesimo. — Le statistiche pubblicate ultimamente dalla diocesi di Salford offrono un quadro conciliante dei progressi del cattolicesimo in questa parte importante della chiesa in Inghilterra. In quella diocesi soltanto sonvi oggi 151 chiese o cappelle officiate da 373 sacerdoti di cui 239 sono preti; gli altri sono religiosi benedettini, gesuiti, redentoristi, passionisti o oblati. La parrocchia più fiorente in questa diocesi è quella di s. Giuseppe di Liverpool che conta 16,000 cattolici e 2800 allievi nelle scuole cattoliche.

Cose di Casa e Varietà

Azioni di grazie

Stamattina, com'era annunziato, sua Eccellenza mons. Arcivescovo si recò a celebrare all'altare della B. V. incoronata della Grazie. La cappella era parata a festa e la miracolosa immagine brillava fra lo splendore di molte candele. Numerosi devoti erano accorsi per unire le loro azioni di grazie a quelle del venerato Pastore e per rivedere il suo volto paterno dopo sì lunga e dolorosa assenza. Dopo la Messa vennero cantate dal clero e popolo le Litanie lauretane.

Per Don Bosco

Nella chiesa urbana di san Pietro M. parata a solenne maestà ebbe luogo oggi la funebre cerimonia di trigesima in suffragio dell'anima di don Giovanni Bosco. Cantato l'ufficio dei morti, celebrò la santa Messa il rev.mo don Domenico Raddi parroco di san Cristoforo e assistente ecclesiastico della società cattolica di mutuo soccorso, per iniziativa della quale si fece la solenne funzione. La musica fu bene scelta e meglio eseguita dalla Cappella della nostra Cattedrale. Piacque e commosse specialmente il *Racordare*, di cui bellissima la composizione ed ottima l'esecuzione.

Dopo finita la santa Messa e le soluzioni di rito al catafalco, accese il pargamo il rev. mo Filippo can. co. Elti e prendendo a testo il passo dei salmi — *Venite et videte opera Domini, quae posuit prodigia super terram* — dimostrò col racconto della vita e delle opere di Lui come Don Bosco fu un vero prodigio suscitato da Dio a rimedio del male più grave che travaglia la società nostra — l'abbandono della religione per parte della gioventù. — Finì augurando che anche la città nostra e la nostra provincia possano usufruire del beneficio che Don Bosco continua ad operare nel mondo a mezzo dei suoi figli — i salesiani, le suore di M. Sa. Ausiliatrice ed i cooperatori salesiani. —

Nel coro, in forma privata, assisté sua Ecc. rev. ma mons. arcivescovo; ai lati del catafalco gran numero di sacerdoti addorati da ogni parte della diocesi e molte signore e signori laici che muniti di speciale biglietto avevano ingresso dalla porta minore. Numeroso assai e devoto fu il concorso dei fedeli durante la sacra funzione, ed edificante in modo speciale il religioso silenzio con cui fu ascoltato il funebre elogio.

Incoraggiamenti

P. Romano Luigi Bibbia Econ. spir. di Povoletto. I. 3.

La neve

A Vinadio la neve raggiunse l'altezza di quasi tre metri; gli abitanti di un casale lontano dal paese, bloccati dalla neve senza le necessarie provviste, dovettero risolversi ad uccidere una mucca. Non si sa se abbiano pagato il dazio!

Accademia musico-letteraria.

Nel nostro ven. Seminario si sta preparando una solenne Accademia musico-letteraria per solennizzare il Giubileo sacerdotale del santo Padre Leone XIII. Avrà luogo molto probabilmente la sera di giovedì 8 marzo, e non dubitiamo punto che voglia riuscire splendidissima.

Morte del conte Giacomo di Brazza

Viene annunciata telegraficamente da Roma la morte colla ieri avvenuta del co. Giacomo di Brazza Savorgnan, rampollo di illustre famiglia friulana, fratello al celebre viaggiatore d'Africa co. Pietro, ed esploratore coraggioso e forte egli stesso, al quale come ieri abbiamo annunciato, la società geografica italiana voleva ora affidare una nuova esplorazione nel Congo.

Avremo la luce elettrica

Ieri il consiglio comunale accolse la proposta fatta dalla società Volpe-Malignani per la illuminazione elettrica pubblica e privata della città con un solo voto contrario.

Trattati di commercio

La Camera di commercio ha ricevuto la seguente partecipazione ufficiale: «Convenzione che sarà firmata oggi assicurata fra l'Italia e Svizzera trattamento nazionale favorito a decorrere da domani 1.º marzo».

«p. Ministro ELENA».

Autopsia che accusa

Mori il 27 febbraio a Privano certo Rubino Silvio; ora avendo costui 42 giorni prima ricevuto delle percosse da Urbanetti Giusto, pure di Privano, nacque sospetto che la morte avvenuta fosse effetto delle buesse ricevute. Perciò il giorno 28 u. s. portossi sopra luogo il consesso giudiziale, e, fatta dai periti l'autopsia del cadavere, si scoprì che ebbe rotta la calotta cerebrale in causa delle percosse avute. In seguito a ciò l'Urbanetti fu arrestato.

Offerte pel Giubileo del s. Padre

Pradamano lire 5 — Torziani Francescani di Rive d'Arcano 1.120 — Le Rosarie 1.20 — Cassacco 1.817 — S. Pietro di Ragogna 1.3 — S. Giacomo di Ragogna 1.22 — Udine, s. Giacomo 1.14 — Sappada 1.10 — S. Pietro dei Venti 1.465 — Biazzo 1.10 — Variano 1.12 — Gemona 1.10 — Povoletto 1.118 — Udine, s. Quirino 1.10 — S. Daniele 1.1850 — Pers 1.3 — Verguacco 1.390 — Melz 1.20 — S. Leonardo degli Slavi 1.1955 — Pesian di Prato 1.15 — Clero e popolo di Povoletto lire 5836 — Udine, Carmine 40 pellegrini spirituali 1.5 — S. Lorenzo di Sedeghiano lire 441 — Baia, la confraternita di s. Giuseppe 1.25 — id. la confraternita del ss. Sacramento 1.30 — I parrochiani di Baia 1.145 (Totale 1.200) — Lavea 1.150 — Ovaro 1.4 — Rive d'Arcano 1.565 — Buttrio 1.1 — Gagliano 1.18 — Duomo di Cividale 1.2450 — Attimis cent. 70 — Montenars 1.1020.

Per gl' Incendiati di Drenòlia

la orcia ha spedito altre lire 78, questuate per la diocesi, che unite alle precedenti 1.977.42 danno un totale di lire 1055.42.

Bibliografia

Sac. L. Dell'Angelo — *Leoni XIII Pont. Maz. Carmina — Utini ex off. typ. Patronatus — 1887.* — Leggiamo nella Patria del Friuli:

In occasione delle feste giubilari di quest'anno, anche il nostro Friuli diede un bellissimo saggio letterario nella poesia del pontefice Leone XIII tradotta dall'egregio prof. sac. Dell'Angelo, il quale seppe interpretare con naturalezza e spontaneità le poesie originali adattandone molto bene il metro.

Questa prima prova del giovane cultore delle lettere, in cui dimostra qualche variante dalla ortografia del Pirona e del Zorutti, dovrebbe venir apprezzata da tutti gl' intelligenti anche per queste innovazioni introdotte nella grafia dialettale.

La elegantissima edizione del Patronato raccoglie tanto le poesie originali latine e italiane come la traduzione in friulano con appropriata iscrizione.

Presentiamo le nostre congratulazioni al giovane professore e speriamo ch'egli possa vedersi meritamente incoraggiato dalla non lieve fatica in questo suo primo lavoro.

G. P.

Il libretto suaccennato trovasi vendibile a lire due alla copia presso la tipografia e libreria del Patronato, nonché alle librerie Zorzi e Gambierasi in Udine; Coppag et Sterk in Gorizia. La sola traduzione friulana costa una lira.

Prestito Bevilaqua-La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 675. cadauna. Sollecitare le offerte.

Diario Sacro

Venerdì 2 marzo — ss. Sindone di N. S. G. O.

ULTIME NOTIZIE

La lotta di tariffe incomincia.

Iersera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che in base alla facoltà concessa al governo dall'articolo secondo della legge 10 marzo 1888, si aumenta da domani i dazi di entrata stabiliti nella tariffa generale sulle merci di provenienza francese.

Fra questi dazi si comprende i vini gli spiriti, gli oli, il caffè, lo zucchero, il cioccolato, il sapone, le profumerie, i colori, i mobili, balocchi in legno e carta, i libri i fuochi le farine, i somolini, i frutti in aceto o olio, i pesci, le candele steariche, le piume, le mercerie, i ventagli, i pianoforti, i cappelli, i fiori, i frutti eccetera. I dazi sui prodotti tessili, sulle pelli, sui veicoli ferroviari, sulle ceramiche, sulle vetriere, sul rame sono aumentati del 50 per cento, sui ferri del 20 per cento, sulle macchine del 3 per cento.

Da Parigi mandaronsi istruzioni al governo francese alle stazioni delle frontiere d'Italia, onde da domani si applichino le nuove tariffe doganali sull'entrata delle merci italiane in Francia. Fecosi una eccezione però per le merci che trovansi ferme alla frontiera francese causa le nevi.

L'affare d'Africa è tutto nostra.

Il *Fremdenblatt*, sinuendo recisamente la voce che l'Austria, e la Germania abbiano consigliato l'Italia a ritirare le truppe d'Africa, soggiunge che a Vienna ed a Berlino considerasi l'azione dell'Italia in Africa come cosa riguardante soltanto l'Italia e si è convinti che alcune migliaia di uomini impiegati in Africa non compromettono affatto la posizione militare dell'Italia.

Fascio italiano.

A Raveenna per antichi rancori vennero a contesa due soldati corti Broccolino e Ceceoppe. Questi restò ucciso a colpi di baionetta. — Continuano le notizie di gravissimi disastri avvenuti in causa della molta neve. — Parte di Castel Capuano (Napoli) già reggia dei Borboni ed ora palazzo di giustizia, è crollata; pare non vi siano vittime; molte carte importanti sono fra le macerie. — Il villaggio di Avley (Aosta) pare colpito da una valanga. — Nella dimostrazione di domenica, quattro preti francesi furono presi a pugni a schiaffi e calci. — A Lognago una bambina è caduta dal treno riportando ferite che ne causarono la morte. Emigrava con la fa-

miglia per l'America! — Qualche miglioramento nel vescovo di Vicenza.

Fascio africano.

Baldissera fece una ricognizione ad Ailet, non trovando traccia d'abissini. — Si confermano le notizie dell'avvicinarsi del negus. — Fu rinforzata la posizione di Arkiko. — Si aspettano per oggi notizia di un attacco. V'ha però chi non presta ancora fede ai telegrammi ultimamente comunicati dal ministero della guerra.

Fascio estero.

E' bruciato a New-York il teatro dell'*union-negriere*; non v'era gente; alcuni dei pompieri feriti. E' bruciata anche parte dell'antico palazzo Mortonhouse. — Mory non è ancora tornato a Roma, perchè giunto a Modena vi fu arrestato dalle nevi. Torò indietro e verrà probabilmente per Nizza. Alla Camera francese fu conservato il credito per l'ambasciata presso il Vaticano. — Sagasta è ammalato, perciò corre voce di prossima crisi ministeriale spagnuola. — La regina Vittoria giungerà a Firenze il 23 corr. — Oltre trenta morti per un'esplosione a Vallejo. — A Barcellona nel municipio un'esplosione di gas ferì leggermente 9 persone. — Giungerà oggi in Italia l'imperatore Guglielmo.

TELEGRAMMI

Ivrea 29 — Segnalansi altri disastri per la caduta di una valanga a Sparone in valle d'Oro. — Trenta morti. — E' partita una compagnia alpina per operare il salvataggio.

Londra 29 — Herbert Bismarck è arrivato. E' ripartito subito per Dublino per visitare il luogotenente d'Irlanda. Un dispaccio privato annunzia che una nave da guerra tedesca condusse a Camerow il re Mulieta di Samoa. Mulieta resterà internato a Camerow.

I yacht reali riceveranno l'ordine di tenersi pronti per prendere la regina Vittoria a Portsmouth il 20 marzo e per condurla sul continente.

New York 19 — Il *New York Herald* annunzia che 500 soldati della Venezuela sono partiti da Bulivar per opporsi alla spedizione che sotto il comando di ufficiali inglesi si dispone, dicesi, ad invadere il distretto di Zurnari.

Parigi 29 — La legazione del Messico a Parigi smentisce la voce dei giornali inglesi che il governo messicano invii truppe a Mazatlan e san Benito per scacciare i soldati del Guatemala, che si sarebbero impadroniti di san Benito.

San Remo 29 — Il Kronprinz passò la notte discretamente bene.

Il sonno fu prolungato. La tosse è molto diminuita.

NOTIZIE DI BORSA

1 marzo 1888		2 marzo 1888	
Rend. It. 5 90 god. 1 luglio 1888	da L. 92.20 a L. 92.38	Rend. It. 5 90 god. 1 gennaio 1889	da L. 92.43 a L. 92.53
Id. 10 100 god. 1 gennaio 1889	da L. 77.55 a L. 77.65	Id. 10 100 god. 1 gennaio 1889	da L. 77.65 a L. 77.75
Id. 10 100 god. 1 gennaio 1889	da L. 77.65 a L. 77.75	Id. 10 100 god. 1 gennaio 1889	da L. 77.75 a L. 77.85
Id. 10 100 god. 1 gennaio 1889	da L. 77.85 a L. 77.95	Id. 10 100 god. 1 gennaio 1889	da L. 77.95 a L. 78.05

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

febbraio 29 1888	0.2 ant.	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10	750.1	749.5	750.1
vello del mare millim.	47	51	64
Unità relativa	sereno	sereno	miato
Stato del cielo	sereno	sereno	miato
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	E	E	E
Velocità chilometri	15	16	11
Termom. centigrado	1.2	3.7	0.7
Temperatura mass. 4.0	Temperatura minima	—	
min. 3.0	all'aperto	—	

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di		Arrivi a Udine dalle linee di	
Venezia (ant. 1.13 M. 5.10)	10.23 D.	Venezia (ant. 2.30 M. 7.50 D.)	9.54
Corrons (ant. 2.50 5.11)	8.30	Corrons (ant. 1.11 4.27)	8.08
Pontebba (ant. 5.50 8.42)	10.30	Pontebba (ant. 4.10 7.36)	8.20 D.
Cividale (ant. 7.47 10.20)	—	Cividale (ant. 7.00 9.15)	—
		Cividale (ant. 1.30 3.00)	7.45

ORARIO MONO gerente responsabile.

Chi Vuole Arricchire

deve subito fare acquisto di qualche Biglietto dell'ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano essente dalla tassa stabilita colla legge del 1886.

Ogni Biglietto Costa

UNA LIRA

e può vincere da Lire 50 sino a L. 100000

Cinque Biglietti costano 5 Lire e possono vincere da lire 250 sino a lire 200000

Dieci Biglietti costano 10 lire e possono vincere da lire 500 sino a lire 250000

Cinquantina Biglietti costano 50 lire e possono vincere da lire 2500 sino a lire 297500

Cento Biglietti costano 100 lire

Il loro acquisto dà diritto al dono immediato di un bellissimo Orologio a Remontoir argento finissimo 800 per 1000 gallionato

IN ORO

e possono inoltre vincere da lire 5000 sino a lire 304500.

L'estrazione è fissata in modo assolutamente irrevocabile al

15 Marzo 1888

Avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie e formalità a norma di legge, e verrà lo stesso giorno

telegrafata in tutta Italia

La vendita degli ultimi e più fortunati Biglietti tanto singoli che a gruppi di Cinque, Dieci, Cinquantina e Cento numeri rimane aperta ancora per pochi giorni.

In GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano.

In Udine presso ROMANO e BALDINI piazza Vittorio Emanuele.

Grande Stabilimento inglese

in NEWCASTLE on TYNE

fondato nel 1849 dalla Langdale's Chemical

Manure Company Limited

DI

CONCIMI CHIMICI

Analisi garantita verso il controllo di tutti i Comuni Agrari d'Italia.

Consegnatario generale per l'Italia A. Zecchini, MILANO.

Per la Provincia del Friuli G. Della Mora, UDINE, Via Bialto 4, con deposito in varie località

A richiesta si rimettono Distinta, Listino dei prezzi e Condizioni inerenti alle varie qualità di Concimi prodotti dal suddetto Stabilimento.

Si vendono anche la sola materie prime per la fabbricazione dei Concimi a prezzi di tutta concorrenza.

IL PARROCCHIANO

A coltivare la devozione dei fedeli che assistono alle sacre funzioni giova moltissimo, provvederli di un libro col quale possano essi seguire i canti del Coro. Molti libretti furono editi a tale scopo, ma o son troppo voluminosi o troppo ristretti. A provvedere ad un tempo alla comodità dei devoti ed alla economia nella spesa, fu edito testè dalla Tipografia del Patronato in Udine un bel volumetto che raccoglie in sé con un buon ordine tutto ciò che può occorrere al cantore ed al devoto che nelle domeniche ed in tutte le feste solenni dell'anno assiste alle sacre funzioni della sua Parrocchia. Il volumetto è appunto intitolato il *Parrocchiano* e si vende al tenue prezzo di UNA LIRA legato in tutta tela. Dirigere le domande alla Tipografia suddetta.

